Anima Azionario Internazionale

Relazione di gestione semestrale al 30.06.2026

LINEA MERCATI

- Anima Azionario Internazionale

ANIMA SGR SPA

Capitale Sociale: Euro 23.793.000 interamente sottoscritto e versato.
La SGR è soggetta all'attività di direzione e coordinamento
di Banco BPM S.p.A.

Consiglio di Amministrazione

Presidente:	Marcello Priori (indipendente)
Amministratore Delegato e Direttore Generale:	Saverio Perissinotto*
Consiglieri:	Roberto Arosio Davide Ricci (indipendente) Gianfranco Venuti Manuela Soffientini (indipendente) Natale Schettini Chiara Mio (indipendente)

Collegio Sindacale

Presidente:	Claudia Rossi
Sindaci effettivi:	Gabriele Camillo Erba Tiziana Di Vincenzo Claudia Rossi
Sindaci Supplenti:	Nicoletta Cogni Paolo Mungo

Società di Revisione	Forvis Mazars S.p.A.
Depositario	BNP Paribas SA – Succursale di Milano

*Amministratore Delegato e Direttore Generale in carica dal 2 febbraio 2026

INDICE

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI DI ANIMA SGR 4
ANIMA AZIONARIO INTERNAZIONALE 10

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI DI ANIMA SGR SULLA RELAZIONE DI GESTIONE PERIODICA AL 30 GIUGNO 2026

Forma e contenuto della Relazione di Gestione Periodica

La Relazione di Gestione Periodica (di seguito anche "Relazione") è stata redatta in conformità al Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio, emanato con Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e successive modificazioni ed è costituita dalla Situazione Patrimoniale al 30 giugno 2026 e dalla Sezione Reddituale per il periodo dal 1 gennaio 2026 al 30 giugno 2026.
La Relazione è redatta in forma abbreviata come previsto dal Regolamento al fine di procedere alla distribuzione di proventi ai partecipanti. La Relazione in forma completa viene predisposta con cadenza annuale al 31 dicembre.

Mercati

Il 2026 ha registrato un avvio complessivamente positivo per le classi azionaria e obbligazionaria. Le prospettive di crescita globale, le decisioni delle Banche Centrali in relazione alle dinamiche macroeconomiche (Pil, inflazione e occupazione) e le tensioni geopolitiche hanno rappresentato i principali fattori di incertezza per i mercati finanziari. La crisi USA-Iran, esplosa con l'escalation bellica di fine febbraio, ha provocato la chiusura dello stretto di Hormuz, l'impennata dei prezzi energetici e forti turbolenze sui mercati. L'avvio delle trattative diplomatiche e il successivo accordo preliminare hanno favorito la cessazione delle ostilità, la riapertura dello stretto, il calo del prezzo del petrolio e della volatilità.

Nel primo semestre i mercati azionari hanno registrato performance complessivamente positive, ma differenziate a livello geografico. Alle penalizzazioni iniziali legate al conflitto si sono contrapposti il miglioramento del quadro geopolitico, i positivi risultati societari negli USA e il rinnovato ottimismo sull'AI, nonostante una correzione finale del comparto tecnologico. L'indice MSCI World in valuta locale ha segnato un guadagno di +9,6% (+10,3% MSCI World NTR in valuta locale). Positivi i principali mercati: Giappone +18,9%, Italia +11,3%, Area Euro +10,6%, USA +9,4%, Europa +8,8%, Regno Unito +5,6%; Mercati Emergenti +25,5%. A livello settoriale, hanno primeggiato la tecnologia (+21,6%), l'energia (+18%) e gli industriali (+15,6%), mentre i consumi discrezionali (-2,8%) e le telecomunicazioni (-0,3%) hanno evidenziato le performance più deboli. La volatilità azionaria è aumentata tra febbraio e marzo per poi ridursi progressivamente dopo l'accordo preliminare tra USA e Iran.

Gli indici obbligazionari hanno evidenziato risultati eterogenei. L'indice governativo globale total return ha registrato un modesto +0,17%, risentendo dell'orientamento restrittivo delle Banche Centrali, mentre le obbligazioni societarie investment grade e high yield hanno ottenuto rendimenti compresi tra +1,1% e +2,3%, sostenuti dal restringimento degli spread creditizi. L'indice governativo dei Paesi emergenti (in dollari Usa) ha riportato un dato di +2,7%. Al 30 giugno i rendimenti dei titoli decennali erano pari a circa 2,85% per il Bund, 4,46% per il Treasury e 3,6% per il BTP; lo spread BTP-Bund si è attestato a 77 punti base. Sui principali mercati governativi i ritorni sono stati pari a +0,96% per l'Italia, +1,27% per l'indice EMU, +0,43% per gli USA, +1,3% per la Francia, +1,37% per la Spagna, +1,16% per la Germania, +0,03% per il Regno Unito e -2,85% per il Giappone. La volatilità obbligazionaria è aumentata tra febbraio e marzo, per poi stabilizzarsi nella parte finale del semestre.

Al 30 giugno 2026, il cambio euro/dollaro si è attestato a 1,1414 (-2,74% da inizio anno), riflettendo il rafforzamento del dollaro favorito dalla politica della Federal Reserve e dall'ampliamento del differenziale dei tassi. Lo yen si è invece rafforzato grazie all'inasprimento della politica monetaria della

Bank of Japan (EUR/JPY 185,65, +0,86%). Tra le materie prime, l'oro ha inizialmente raggiunto nuovi massimi, per poi chiudere il semestre a 4.026,26 dollari/oncia (-6,84% da inizio anno), penalizzato dall'apprezzamento del dollaro, dall'aumento dei rendimenti e dal calo della domanda. Il petrolio ha risentito dapprima della crisi tra USA e Venezuela e successivamente dell'escalation in Iran, con Brent e WTI saliti oltre 118 e 112 dollari/barile, prima di ridiscendere a 72,9 e 69,5 dollari al 30 giugno (+20% e +21% da inizio anno). In rialzo anche altre materie prime, tra cui rame e alluminio.

Scenario

Negli Stati Uniti la crescita rimane sostenuta da una domanda interna solida: la spesa per servizi ha mantenuto un andamento positivo e, nonostante lievi revisioni al ribasso, gli acquisti finali privati sono stati tonici. I dati più recenti descrivono un'economia prossima al potenziale, senza segnali di surriscaldamento. L'inflazione core continua infatti a seguire un trend di graduale disinflazione, favorito dal limitato trasferimento ai prezzi degli effetti dei dazi, dal contenuto impatto dell'intelligenza artificiale sul paniere dei consumi e dai modesti effetti indiretti dello shock petrolifero. Permangono differenze nella distribuzione del reddito, ma le pressioni salariali risultano stabili o in attenuazione.

Nel primo trimestre 2026 il PIL annualizzato è cresciuto del 2,1%; il tasso di disoccupazione si è attestato al 4,3% e il mercato del lavoro, sostenuto soprattutto dal comparto dei servizi, è rimasto equilibrato, con basse assunzioni e bassi licenziamenti. La fiducia dei consumatori ha mostrato volatilità, mentre gli indicatori PMI e ISM sono rimasti in territorio espansivo. Il settore manifatturiero ha beneficiato della domanda legata allo sviluppo dell'AI e della ripresa degli ordini di beni strumentali. L'aumento dei prezzi dell'energia ha portato l'inflazione complessiva al 4,2% su base annua a maggio, mentre il CPI core si è attestato al 2,9%; i prezzi alla produzione hanno registrato +6,5% a/a (+4,9% il dato core).

Dopo il taglio di 25 punti base deciso dalla Federal Reserve nel dicembre 2025, i tassi di riferimento sono rimasti invariati tra il 3,5% e il 3,75% fino a giugno 2026. La comunicazione della Fed ha tuttavia assunto un tono più restrittivo: pur a fronte di una crescita ancora solida, le stime d'inflazione sono state riviste al rialzo e restano superiori all'obiettivo fino al 2028. È inoltre venuto meno ogni riferimento a futuri allentamenti monetari e circa metà dei membri del FOMC prevede almeno un rialzo dei tassi nel corso dell'anno.

Nell'Area Euro la crescita ha evidenziato un andamento eterogeneo. Il PIL del primo trimestre è stato rivisto a -0,2% su base trimestrale (+0,3% a/a), principalmente per l'elevata volatilità del dato irlandese; al netto di tale effetto, la crescita è risultata pari allo 0,3% t/t, pur in presenza di una domanda interna ancora debole e del contributo negativo delle esportazioni nette. In Germania la crescita è stata sostenuta dalla spesa pubblica, mentre i consumi privati sono rimasti stagnanti.

Gli indicatori continuano a descrivere un quadro moderatamente debole: il PMI composito e quello dei servizi restano sotto la soglia di espansione, seppure in lieve miglioramento, mentre il manifatturiero permane in territorio espansivo. La fiducia dei consumatori rimane negativa e il mercato del lavoro, pur resiliente, mostra un graduale rallentamento.

Dopo l'aumento registrato a maggio, l'inflazione core è scesa al 2,4% su base annua in giugno. La precedente accelerazione è risultata in larga misura temporanea e non si è tradotta in un significativo trasferimento dei maggiori costi energetici sull'inflazione di base. L'inflazione complessiva è rallentata al 2,8% a/a, mentre i prezzi alla produzione, pur in crescita del 4,9% a/a ad aprile, hanno mostrato una perdita di slancio.

L'11 giugno la Banca Centrale Europea ha aumentato di 25 punti base il tasso sui depositi, portandolo al 2,25%, e quello sulle operazioni di rifinanziamento principali al 2,4%. La Presidente Lagarde ha ribadito

che le future decisioni continueranno a essere assunte riunione per riunione, sottolineando come l'elevata incertezza geopolitica renda poco significativo il riferimento a un livello di tasso neutrale.

Nelle altre principali economie avanzate, la Bank of England ha mantenuto il tasso ufficiale al 3,75% dopo il taglio di dicembre 2025; la Swiss National Bank ha confermato il Policy Rate allo 0%, mentre la Bank of Japan ha innalzato a giugno il Target Rate all'1%.

In Cina il PIL del primo trimestre è cresciuto del 5% su base annua, sostenuto soprattutto dall'interscambio commerciale. A maggio le esportazioni hanno accelerato al +19,4% a/a, trainate principalmente dai prodotti tecnologici, mentre la domanda interna è rimasta debole, come evidenziato dalla flessione delle vendite al dettaglio (-0,6% a/a). L'inflazione di fondo continua a mantenersi contenuta nonostante il rialzo dei prezzi energetici. La produzione manifatturiera ha rallentato (+5,4% a/a da inizio anno a maggio), risentendo dello shock petrolifero, mentre il settore immobiliare permane debole, con vendite e prezzi in calo.
Gli indici PMI si mantengono in area espansiva, pur evidenziando un progressivo indebolimento dopo i massimi di aprile, riconducibile soprattutto alla minore domanda interna e ad alcune interruzioni dell'offerta nel comparto petrolchimico. Anche il PMI manifatturiero di Rating Dog, maggiormente rappresentativo delle imprese esportatrici, ha rallentato. Il tasso di disoccupazione si è attestato al 5,1%, segnalando un lieve miglioramento del mercato del lavoro. L'aumento dell'inflazione continua a riflettere prevalentemente il rincaro del petrolio, con effetti limitati sui prezzi core e dei servizi. I prezzi dei beni finali hanno continuato a mostrare dinamiche deflazionistiche, confermando le difficoltà di trasferire i maggiori costi lungo la filiera produttiva. La Banca Popolare Cinese ha mantenuto un orientamento moderatamente espansivo, lasciando invariati il coefficiente di riserva obbligatoria (RRR al 9%) e i Loan Prime Rate ad 1 e 5 anni (3% e 3,5%), ribadendo un approccio graduale e calibrato.

Sul piano geopolitico, il quadro resta complesso sia sul fronte mediorientale sia su quello dell'Europa orientale. Il conflitto tra Russia e Ucraina continua a essere caratterizzato da una sostanziale situazione di stallo: gli sforzi diplomatici non hanno prodotto risultati concreti e le operazioni militari proseguono.

In Medio Oriente, dopo l'attacco statunitense del 28 febbraio contro obiettivi strategici iraniani, il conflitto ha determinato azioni di rappresaglia contro installazioni militari ed energetiche nella penisola arabica e la chiusura dello Stretto di Hormuz. Il blocco della principale rotta energetica mondiale ha provocato un forte rialzo delle quotazioni petrolifere e costretto diversi produttori dell'area a ridurre temporaneamente estrazione e produzione per i limiti di capacità degli stoccaggi.

I negoziati, avviati con la mediazione del Pakistan, hanno attraversato fasi alterne fino al raggiungimento di una tregua e di un memorandum d'intesa tra Stati Uniti e Iran, finalizzato alla cessazione delle ostilità, alla riapertura dello Stretto di Hormuz e alla definizione di un percorso negoziale più ampio sul programma nucleare iraniano. Pur permanendo divergenze tra le parti e alcune criticità operative, tra cui lo sminamento dell'area e la disciplina dei pedaggi di transito, l'accordo ha favorito una graduale normalizzazione dei flussi energetici.

La conseguente riduzione delle quotazioni del petrolio ha attenuato le pressioni sui mercati dell'energia e il rischio di uno shock stagflazionistico, contribuendo a ridimensionare le aspettative d'inflazione di breve periodo sia negli Stati Uniti sia nell'Area Euro.

Prospettive

Le tensioni geopolitiche e il nuovo conflitto in Medio Oriente hanno ridotto la visibilità prospettica, introducendo fattori di incertezza per l'economia globale. La riapertura dello Stretto di Hormuz, dopo la cessazione delle ostilità, prelude a una graduale normalizzazione del mercato petrolifero, pur con tempi non immediati di riassorbimento delle tensioni sui prezzi dell'energia. L'aumento delle quotazioni energetiche dovrebbe produrre effetti temporanei e contenuti sull'inflazione di base, senza compromettere il processo disinflazionistico né determinare una fase recessiva. L'Euro Area appare maggiormente esposta rispetto agli Stati Uniti, in ragione della più elevata dipendenza dalle importazioni energetiche e di un contesto macroeconomico più vulnerabile.

Negli Stati Uniti le prospettive di breve termine rimangono favorevoli. Gli effetti del conflitto con l'Iran dovrebbero risultare limitati, mentre gli investimenti legati all'intelligenza artificiale continueranno a sostenere crescita e produttività, con ripercussioni inflazionistiche contenute. Per il 2026 stimiamo una crescita del PIL pari a circa +2,1% su base annua, trainata dalla domanda interna e dagli investimenti tecnologici. L'inflazione core, dopo un temporaneo rialzo, dovrebbe convergere verso una media annua prossima al +2,5%, lungo un percorso di decelerazione, mentre i rischi di trasmissione degli effetti dei dazi ai prezzi dei beni appaiono sostanzialmente rientrati. Il mercato del lavoro dovrebbe mantenersi equilibrato, in un contesto di "basse assunzioni e bassi licenziamenti".

In Area Euro, la crescita dovrebbe rimanere debole nella seconda parte dell'anno, frenata da una domanda interna ancora modesta e dagli elevati prezzi dell'energia, pur senza configurare uno scenario recessivo, anche grazie allo stimolo fiscale tedesco. Gli investimenti restano condizionati dal permanere di condizioni creditizie restrittive. In assenza di una domanda robusta, di un mercato del lavoro rigido e di politiche espansive, non si prevedono effetti di secondo ordine sull'inflazione di fondo. Il rincaro dell'energia dovrebbe pertanto incidere prevalentemente sull'inflazione complessiva, con effetti indiretti limitati. I dati più recenti confermano un indebolimento del ciclo, inducendo a rivedere la crescita del PIL 2026 al +0,3% su base annua. L'inflazione media è prevista al +2,8% per l'indice generale e al +2,2% per la componente core. Il graduale riequilibrio del mercato del lavoro dovrebbe inoltre contribuire a contenere la dinamica salariale, anche se resta un potenziale rischio di effetti di secondo livello nel medio termine, legato all'evoluzione delle aspettative di inflazione.

In Cina la crescita continua a essere sostenuta prevalentemente dalla domanda esterna. Le esportazioni dovrebbero mantenere un ruolo centrale grazie alla competitività di prezzo, alla leadership nelle terre rare e nei minerali strategici e allo sviluppo dei comparti ad alta tecnologia, inclusi AI e greentech. Per il 2026 stimiamo una crescita del PIL pari al +4,9% e un'inflazione intorno al +1%. Pur permanendo rischi legati all'andamento dei mercati energetici, la debolezza della domanda interna dovrebbe limitare la trasmissione degli aumenti dei prezzi del petrolio all'inflazione di fondo. Restano inoltre irrisolti gli squilibri strutturali dell'economia, tra cui la debolezza dei consumi privati, la persistente crisi immobiliare, il limitato potere di determinazione dei prezzi e l'eccesso di capacità produttiva nel settore manifatturiero.

Sul fronte della politica monetaria, Fed e BCE continueranno a valutare l'evoluzione del quadro macroeconomico e geopolitico, acquisendo ulteriori evidenze prima di definire le future decisioni di politica monetaria.

La Fed ha assunto un orientamento più restrittivo, rivedendo al rialzo le stime sull'inflazione di base; la metà dei membri del FOMC prevede almeno un rialzo dei tassi entro fine anno. Alla luce dell'abbandono della forward guidance, abbiamo rivisto lo scenario centrale assumendo una maggiore incertezza e prevedendo che i tassi restino invariati nel corso del 2026. Continuiamo tuttavia a ritenere che sia più probabile un futuro taglio rispetto a un rialzo. A nostro avviso, le stime d'inflazione del FOMC risultano eccessivamente conservative: il mercato del lavoro resta solido ma equilibrato, la crescita non evidenzia

segnali di surriscaldamento e la disinflazione di fondo prosegue, favorita dall'attenuazione dell'impatto dei dazi e dai limitati effetti dello shock energetico. Le elevate previsioni d'inflazione per il 2026 potrebbero essere riviste al ribasso nel corso dell'anno.

La BCE si confronta con un quadro caratterizzato da rischi al rialzo per l'inflazione e rischi al ribasso per la crescita. Riteniamo improbabile un nuovo ciclo di rialzi aggressivi, considerato l'indebolimento della crescita, la prosecuzione della disinflazione di fondo e l'assenza di effetti di secondo ordine sui salari. Un intervento restrittivo a settembre resta possibile, ma improbabile. Pur mantenendo un approccio dipendente dai dati, la comunicazione della Presidente Lagarde lascia aperta la possibilità di ulteriori rialzi qualora lo shock energetico dovesse protrarsi. Manteniamo tuttavia la convinzione che la BCE non realizzerà il terzo rialzo attualmente prezzato dai mercati e che, con il progressivo rafforzarsi dei rischi per la crescita, possa avviare un primo taglio dei tassi già nel quarto trimestre del 2026.

In Cina la PBoC dovrebbe mantenere un orientamento moderatamente accomodante, adottando misure mirate a sostegno della crescita. La persistente debolezza della domanda interna, dovuta alla crisi del comparto immobiliare e ai consumi ancora modesti, limita l'impatto inflazionistico degli shock energetici e lascia spazio a un graduale allentamento monetario. Prevediamo pertanto possibili riduzioni dei tassi per circa 10 punti base e un taglio del coefficiente di riserva obbligatoria (RRR) di 50 punti base entro fine 2026.

Il prosieguo del 2026 si prospetta ancora complesso e volatile. Il conflitto in Medio Oriente ha aumentato l'incertezza, ma la cessazione delle ostilità e la graduale normalizzazione del mercato energetico delineano un contesto più favorevole rispetto al 2022, quando l'invasione russa dell'Ucraina determinò un altro shock sui mercati dell'energia. Con il progressivo ridimensionamento dei rischi inflazionistici, il focus dei mercati potrebbe tornare a concentrarsi sulle prospettive di crescita, pur mantenendo alta l'attenzione sulle possibili ricadute dell'inflazione energetica sulla componente core e sulle conseguenti aspettative di politica monetaria.

La view sui mercati azionari rimane improntata alla prudenza. L'esaurimento di alcuni fattori di sostegno, una stagionalità meno favorevole, le valutazioni elevate, il forte posizionamento degli investitori e le incertezze legate alle elezioni di mid-term negli Stati Uniti suggeriscono cautela. Banche centrali più restrittive potrebbero favorire correzioni, mentre il ciclo degli investimenti nell'intelligenza artificiale potrebbe risentire dell'elevato ricorso al debito e delle valutazioni raggiunte dai semiconduttori. Contestualmente, l'attenuazione dello stimolo fiscale statunitense ridurrà un importante fattore di supporto. La recente stagione degli utili ha confermato la solidità dello scenario, soprattutto per il settore tecnologico, ma il continuo rialzo delle stime innalza le aspettative dei mercati. Eventuali correzioni appaiono quindi più riconducibili a dinamiche di posizionamento e leadership che a un deterioramento del quadro macroeconomico.

Per il comparto obbligazionario governativo, la dinamica dei rendimenti è stata guidata dalla revisione delle attese di politica monetaria in senso restrittivo, alimentata dai timori di un possibile riaccendersi delle pressioni inflazionistiche legate ai prezzi dell'energia. Dopo l'accordo preliminare tra USA e Iran, i rendimenti hanno registrato un moderato calo, pur rimanendo all'interno dei trading range degli ultimi mesi. I mercati prezzano oggi Banche centrali con un orientamento fortemente hawkish. Riteniamo tuttavia che tale impostazione possa sovrastimare i rischi inflazionistici rispetto a quelli legati al rallentamento della crescita, favorendo aspettative eccessivamente restrittive sui tassi. In questo contesto, appare opportuno mantenere un approccio prudente, in attesa della piena normalizzazione del quadro geopolitico e dei relativi effetti sui prezzi dell'energia e sulle catene di approvvigionamento.

La view sui governativi statunitensi è neutrale, riflettendo una Fed potenzialmente più restrittiva, una comunicazione meno prevedibile e l'ipotesi di una riduzione del bilancio. I rischi di rialzo dei rendimenti rimangono sostenuti da dati macroeconomici solidi e da aspettative di crescita e inflazione ancora

robuste. Al tempo stesso, la maggiore enfasi della Fed sulla credibilità della politica monetaria contribuisce a mantenere ancorate le aspettative inflazionistiche e a contenere le pressioni sul tratto lungo della curva. Permane invece un orientamento moderatamente costruttivo sui titoli governativi europei, inclusi quelli italiani, sostenuto da prospettive di crescita deboli, dinamiche inflazionistiche non particolarmente preoccupanti e dalla possibilità che la BCE non realizzi tutti i rialzi dei tassi attualmente incorporati dai mercati.

Nel comparto delle obbligazioni societarie permane un approccio selettivo, orientato verso emittenti di elevata qualità e un'ampia diversificazione, al fine di contenere i rischi di volatilità e di illiquidità. Non si escludono fasi di allargamento degli spread, mentre resta elevata l'attenzione sul tema del rifinanziamento del debito, alla luce della selettività del mercato e del livello ancora elevato dei costi di finanziamento.

Per il cambio euro/dollaro manteniamo una view neutrale. L'evoluzione del cambio continuerà a dipendere dalle decisioni di Fed e BCE, in un contesto caratterizzato da differenti prospettive di crescita e inflazione e da tempi di intervento delle Banche centrali ancora incerti. A ciò si aggiunge la possibilità che la BCE non realizzi integralmente il percorso di rialzi dei tassi oggi scontato dal mercato.

ANIMA AZIONARIO INTERNAZIONALE

La performance del Fondo nel periodo è positiva per tutte le classi ma inferiore al benchmark.
Da inizio anno l'azionario globale registra un rialzo di circa il 10%, con una performance ancora trainata principalmente dal settore tecnologico.
Il primo trimestre 2026 è stato caratterizzato da due temi principali sui mercati globali: la rotazione dai titoli tecnologici mega-cap statunitensi e l'escalation geopolitica in Medio Oriente. Gli investitori hanno continuato a interrogarsi sul ritorno degli ingenti investimenti in AI da parte degli hyperscaler, temendo al contempo che l'accelerazione dell'intelligenza artificiale potesse comprimere la redditività di software, servizi e modelli digitali. Le tensioni geopolitiche sono rimaste elevate, dall'arresto di Maduro in Venezuela a gennaio fino all'avvio, a fine febbraio, del conflitto tra Iran e Stati Uniti/Israele. Quest'ultimo ha generato criticità operative nello Stretto di Hormuz, area da cui transita circa il 20% del petrolio e del gas mondiale, spingendo al rialzo i prezzi del Brent e del gas naturale in Europa e Asia. Lo shock energetico ha riacceso i timori inflazionistici, riducendo le attese di tagli dei tassi e aumentando la probabilità di rialzi nel corso del 2026. La combinazione di questi fattori ha innescato un aggiustamento dei mercati azionari: i titoli growth e tecnologici, più sensibili ai tassi, hanno sottoperformato, mentre energia e difesa ne hanno beneficiato. Dall'inizio del conflitto, i temi legati all'AI e al relativo Capex spending, sono stati tra i principali driver di mercato e hanno continuato a orientare le scelte di portafoglio. In quest'ottica abbiamo incrementato l'esposizione al settore tecnologico, in particolare ai semiconduttori, insieme al ridimensionamento del software, oggi considerato tra i potenziali segmenti più vulnerabili alla diffusione su larga scala dell'AI.
Nel mese di giugno, con l'attenuazione dei rischi geopolitici e i primi segnali di rotazione dai posizionamenti più affollati legati all'AI, il dibattito si è concentrato sulla possibilità di un ampliamento della partecipazione al mercato nel secondo semestre 2026. Tale scenario richiede due condizioni: un miglioramento ciclico sostenuto dei dati macroeconomici e delle revisioni degli EPS, e una pausa nella sovraperformance della tecnologia. Le sorprese macroeconomiche positive e il maggiore equilibrio nelle revisioni al rialzo degli utili sono incoraggianti. Tuttavia, riteniamo che la tecnologia possa continuare a sovraperformare i principali indici globali, sostenuta da crescita degli utili, momentum e valutazioni interessanti. Pur in presenza di una possibile volatilità legata all'AI nel breve periodo, confermiamo un sovrappeso di medio termine su IT globale e Stati Uniti. Bilanciamo queste esposizioni growth con sovrappesi in aree e settori ciclici, tra cui Giappone, finanziari e materiali.
Il contributo della gestione è stato complessivamente in linea con la performance del benchmark. La selezione dei titoli ha consegnato un risultato positivo nell'ordine dei +70 punti base, mentre l'allocazione e l'esposizione valutaria hanno detratto per un risultato complessivo neutrale. L'allocazione e la selezione titoli all'interno del settore dei consumi voluttuari e del settore delle comunicazioni sono stati particolarmente sfidanti con risultati sotto le aspettative. Al contrario la gestione all'interno del settore della tecnologia e del settore finanziario ha restituito un delta positivo contro benchmark.

Pur in presenza di una possibile prosecuzione della volatilità di mercato, manteniamo una view costruttiva sull'azionario globale. Le prospettive restano sostenute da attese resilienti di crescita degli utili e da valutazioni divenute più favorevoli dopo il recente consolidamento dei multipli. I principali rischi riguardano un possibile rallentamento del ciclo di investimenti nell'AI e dei consumi, in un contesto di potenziali pressioni inflazionistiche, volatilità politica, commerciale e geopolitica, e Banche Centrali più restrittive, sia nella comunicazione sia nelle decisioni di politica monetaria, rispetto alle attese e a quanto prezzato a inizio anno.

Proventi da distribuire

Classe AD

Il Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 29 Luglio 2026, ha deliberato di non procedere alla distribuzione dei proventi secondo quanto stabilito dal Regolamento di gestione del Fondo.

Classe FD

Il Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 29 Luglio 2026, ha deliberato di non procedere alla distribuzione dei proventi secondo quanto stabilito dal Regolamento di gestione del Fondo.

RELAZIONE DI GESTIONE PERIODICA DEL FONDO ANIMA AZIONARIO INTERNAZIONALE AL 30/06/2026

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'	Situazione al 30/06/2026		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	**183.267.538**	**92,651%**	**169.944.502**	**95,888%**
A1. Titoli di debito				
A1.1 Titoli di Stato				
A1.2 Altri				
A2. Titoli di capitale	183.267.538	92,651%	169.944.502	95,888%
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	**1.094.630**	**0,553%**	**674.690**	**0,381%**
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia	1.094.630	0,553%	674.690	0,381%
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	**13.237.268**	**6,692%**	**6.160.786**	**3,476%**
F1. Liquidità disponibile	13.104.369	6,625%	5.928.348	3,345%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	65.894.269	33,313%	48.686.852	27,471%
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-65.761.370	-33,246%	-48.454.414	-27,340%
G. ALTRE ATTIVITA'	**204.108**	**0,104%**	**452.182**	**0,255%**
G1. Ratei attivi	250	0,000%	22.244	0,013%
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	203.858	0,104%	429.938	0,242%
TOTALE ATTIVITA'	**197.803.544**	**100,000%**	**177.232.160**	**100,000%**

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/06/2026 Valore complessivo	Situazione a fine esercizio precedente Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI		
M1. Rimborsi richiesti e non regolati		
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	**712.865**	**249.877**
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	166.335	160.616
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	546.530	89.261
TOTALE PASSIVITA'	**712.865**	**249.877**
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	**197.090.679**	**176.982.283**
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE A	**11.001**	**9.729**
Numero delle quote in circolazione CLASSE A	**1.010,919**	**1.011,334**
Valore unitario delle quote CLASSE A	**10,882**	**9,620**
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE AD	**2.130**	**1.887**
Numero delle quote in circolazione CLASSE AD	**221,592**	**220,107**
Valore unitario delle quote CLASSE AD	**9,613**	**8,573**
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE FD	**191.888.641**	**168.682.091**
Numero delle quote in circolazione CLASSE FD	**21.317.392,464**	**21.317.392,464**
Valore unitario delle quote CLASSE FD	**9,002**	**7,913**
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE Y	**5.188.907**	**8.288.576**
Numero delle quote in circolazione CLASSE Y	**449.582,716**	**816.367,748**
Valore unitario delle quote CLASSE Y	**11,542**	**10,153**

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe A	
Quote emesse	
Quote rimborsate	0,415

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe AD	
Quote emesse	1,485
Quote rimborsate	

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe FD	
Quote emesse	
Quote rimborsate	

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe Y	
Quote emesse	
Quote rimborsate	366.785,032

Alla data di riferimento della Relazione semestrale il Fondo non aveva maturato commissione di performance.

RELAZIONE DI GESTIONE PERIODICA DEL FONDO ANIMA AZIONARIO INTERNAZIONALE AL 30/06/2026 SEZIONE REDDITUALE

		Relazione al 30/06/2026		Relazione esercizio precedente	
A.	**STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI**	**26.699.865**		**13.360.479**	
A1.	PROVENTI DA INVESTIMENTI	1.240.714		2.238.556	
A1.1	Interessi e altri proventi su titoli di debito				
A1.2	Dividendi e altri proventi su titoli di capitale	1.240.714		2.238.556	
A1.3	Proventi su parti di OICR				
A2.	UTILE/PERDITA DA REALIZZI	-2.694.911		-5.583.973	
A2.1	Titoli di debito				
A2.2	Titoli di capitale	-2.694.911		-5.583.973	
A2.3	Parti di OICR				
A3.	PLUSVALENZE/MINUSVALENZE	28.154.062		16.705.896	
A3.1	Titoli di debito				
A3.2	Titoli di capitale	28.154.062		16.705.896	
A3.3	Parti di OICR				
A4.	RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI				
	Risultato gestione strumenti finanziari quotati		**26.699.865**		**13.360.479**
B.	**STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI**				
B1.	PROVENTI DA INVESTIMENTI				
B1.1	Interessi e altri proventi su titoli di debito				
B1.2	Dividendi e altri proventi su titoli di capitale				
B1.3	Proventi su parti di OICR				
B2.	UTILE/PERDITA DA REALIZZI				
B2.1	Titoli di debito				
B2.2	Titoli di capitale				
B2.3	Parti di OICR				
B3.	PLUSVALENZE/MINUSVALENZE				
B3.1	Titoli di debito				
B3.2	Titoli di capitale				
B3.3	Parti di OICR				
B4.	RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
	Risultato gestione strumenti finanziari non quotati				
C.	**RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA**	**-1.047.043**		**1.257.774**	
C1.	RISULTATI REALIZZATI	-1.047.043		1.257.774	
C1.1	Su strumenti quotati	-1.047.043		1.257.774	
C1.2	Su strumenti non quotati				
C2.	RISULTATI NON REALIZZATI				
C2.1	Su strumenti quotati				
C2.2	Su strumenti non quotati				

		Relazione al 30/06/2026		Relazione esercizio precedente	
D.	**DEPOSITI BANCARI**				
D1.	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI				
E.	**RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI**	**-591.499**		**388.345**	
E1.	OPERAZIONI DI COPERTURA	-1.227.412		4.371.693	
	E1.1 Risultati realizzati	-775.929		4.075.233	
	E1.2 Risultati non realizzati	-451.483		296.460	
E2.	OPERAZIONI NON DI COPERTURA	566.950		-3.388.981	
	E2.1 Risultati realizzati	518.952		-3.365.280	
	E2.2 Risultati non realizzati	47.998		-23.701	
E3.	LIQUIDITÀ	68.963		-594.367	
	E3.1 Risultati realizzati	-22.842		156.185	
	E3.2 Risultati non realizzati	91.805		-750.552	
F.	**ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE**	**1.499**		**4.465**	
F1.	PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE				
F2.	PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI	1.499		4.465	
	Risultato lordo della gestione di portafoglio		**25.062.822**		**15.011.063**
G.	**ONERI FINANZIARI**	**-264**		**-310**	
G1.	INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI	-264		-310	
G2.	ALTRI ONERI FINANZIARI				
	Risultato netto della gestione di portafoglio		**25.062.558**		**15.010.753**
H.	**ONERI DI GESTIONE**	**-1.131.648**		**-2.108.756**	
H1.	PROVVIGIONE DI GESTIONE SGR	-786.830		-1.511.439	
	Provvigioni di gestione Classe A	-101		-180	
	Provvigioni di gestione Classe AD	-20		-35	
	Provvigioni di gestione Classe Y	-33.189		-173.177	
	Provvigioni di gestione Classe FD	-753.520		-1.338.047	
H2.	COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-68.208		-129.686	
H3.	COMMISSIONI DEPOSITARIO	-48.976		-93.120	
H4.	SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO			-6.886	
H5.	ALTRI ONERI DI GESTIONE	-227.634		-367.625	
H6.	COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO (*cfr. Tit. V, Cap. 1, Sez II, para. 3.3.1*)				
I.	**ALTRI RICAVI E ONERI**	**41.321**		**93.097**	
I1.	INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITA' LIQUIDE	44.484		91.294	
I2.	ALTRI RICAVI	2.208		13.734	
I3.	ALTRI ONERI	-5.371		-11.931	
	Risultato della gestione prima delle imposte		**23.972.231**		**12.995.094**
L.	**IMPOSTE**				
L1.	IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO				
L2.	RISPARMIO DI IMPOSTA				
L3.	ALTRE IMPOSTE				
	Utile/perdita dell'esercizio		**23.972.231**		**12.995.094**
	Utile/perdita dell'esercizio Classe A		**1.276**		**650**
	Utile/perdita dell'esercizio Classe AD		**247**		**127**
	Utile/perdita dell'esercizio Classe FD		**23.208.630**		**13.031.600**
	Utile/perdita dell'esercizio Classe Y		**762.078**		**-37.283**

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
NVIDIA CORP	USD	68.165	11.929.620	6,031%
APPLE INC	USD	37.000	9.364.401	4,734%
ALPHABET INC-CL A	USD	28.900	9.033.493	4,567%
MICROSOFT CORP	USD	16.735	5.460.063	2,760%
AMAZON.COM INC	USD	25.300	5.274.208	2,666%
TAIWAN SEMICONDUCTOR-SP ADR	USD	10.185	4.254.396	2,151%
BROADCOM INC	USD	11.770	3.888.846	1,966%
META PLATFORMS INC-CLASS A	USD	7.215	3.554.743	1,797%
MICRON TECHNOLOGY INC	USD	3.430	3.462.971	1,751%
TESLA INC	USD	8.530	3.138.037	1,586%
APPLIED MATERIALS INC	USD	4.685	2.962.700	1,498%
JPMORGAN CHASE & CO	USD	10.195	2.918.857	1,476%
SK HYNIX INC	KRW	1.930	2.887.403	1,460%
ASML HOLDING NV	EUR	1.485	2.556.279	1,292%
SAMSUNG ELECTRONICS CO LTD	KRW	12.800	2.413.574	1,220%
ELI LILLY & CO	USD	2.300	2.412.918	1,220%
ADVANCED MICRO DEVICES	USD	4.565	2.319.474	1,173%
BERKSHIRE HATHAWAY INC-CL B	USD	4.800	2.100.824	1,062%
HOME DEPOT INC	USD	5.987	1.846.843	0,934%
LAM RESEARCH CORP	USD	4.720	1.788.960	0,904%
BANK OF AMERICA CORP	USD	35.200	1.754.304	0,887%
CITIGROUP INC	USD	14.000	1.713.846	0,866%
GENERAL ELECTRIC	USD	5.000	1.634.435	0,826%
CISCO SYSTEMS INC	USD	15.720	1.615.036	0,816%
KLA CORP	USD	5.950	1.570.169	0,794%
VISA INC-CLASS A SHARES	USD	4.975	1.492.935	0,755%
EXXON MOBIL CORP	USD	12.425	1.485.827	0,751%
ARISTA NETWORKS INC	USD	9.490	1.410.095	0,713%
CVS HEALTH CORP	USD	15.250	1.379.876	0,698%
MORGAN STANLEY	USD	7.225	1.321.013	0,668%
SCHNEIDER ELECTRIC SE	EUR	4.625	1.319.975	0,667%
LINDE PLC	USD	2.865	1.300.414	0,657%
SEAGATE TECHNOLOGY HOLDINGS	USD	1.540	1.299.834	0,657%
VALERO ENERGY CORP	USD	5.505	1.254.021	0,634%
PALO ALTO NETWORKS INC	USD	4.200	1.252.763	0,633%
INTEL CORP	USD	10.150	1.239.609	0,627%
ABBVIE INC	USD	5.630	1.239.161	0,626%
SIEMENS AG-REG	EUR	4.370	1.228.625	0,621%
HSBC HOLDINGS PLC	GBP	72.400	1.202.576	0,608%
QUANTA SERVICES INC	USD	1.900	1.196.603	0,605%
SERVICENOW INC	USD	13.550	1.176.633	0,595%
MITSUBISHI UFJ FINANCIAL GRO	JPY	67.100	1.158.087	0,585%
TARGA RESOURCES CORP	USD	4.835	1.133.960	0,573%
GLOBE LIFE INC	USD	7.000	1.093.991	0,553%
TERADYNE INC	USD	2.565	1.085.498	0,549%
QUALCOMM INC	USD	6.685	1.080.487	0,546%
TJX COMPANIES INC	USD	8.030	1.064.065	0,538%
MASTERCARD INC - A	USD	2.325	1.044.450	0,528%
FAST RETAILING CO LTD	JPY	2.300	1.025.015	0,518%
FINECOBANK SPA	EUR	46.300	1.016.285	0,514%
INDUSTRIA DE DISENO TEXTIL	EUR	18.365	1.012.279	0,512%
WALT DISNEY CO/THE	USD	12.000	1.010.234	0,511%
AUTOZONE INC	USD	360	1.006.331	0,509%
ENEL SPA	EUR	100.000	1.005.400	0,508%
WELLTOWER INC	USD	5.025	997.572	0,504%
CENCORA INC	USD	4.025	996.234	0,504%

TRASPARENZA SULL'USO DELLE OPERAZIONI DI *FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI* E DEI *TOTAL RETURN SWAP* NELL'INFORMATIVA PERIODICA DEGLI OICR

Sezione I – Dati globali

I.1 Operazioni di concessione in prestito titoli

Con riferimento alle operazioni di concessione in prestito titoli e merci, si forniscono le informazioni indicate nella tabella seguente.
Le informazioni riportate e la relativa quantificazione avvengono con riferimento ai contratti in essere all'ultimo giorno di valorizzazione delle quote/azioni del periodo di riferimento della Relazione (valore corrente).

	TITOLI DATI IN PRESTITO	
	Importo	In % delle attività prestabili (*)
Valore corrente dei contratti in essere al 30/06/2026:	9.900.133	5,402%
TOTALE	9.900.133	5,402%

*La cassa e i valori assimilati sono esclusi dal calcolo delle attività prestabili.

I.2 Attività impegnata nelle operazioni di *finanziamento tramite titoli* e in *total return swap*

Con riferimento a ciascun tipo di operazione di *finanziamento tramite titoli* e in *total return swap*, si forniscono le informazioni indicate nella tabella seguente, relative alle attività impegnate.
Le informazioni da riportare e la loro quantificazione avviene con riferimento ai contratti in essere all'ultimo giorno di valorizzazione delle quote/azioni del periodo di riferimento della Relazione (valore corrente).

	ATTIVITA' IMPEGNATE	
	Importo	In % sul patrimonio netto
Valore corrente dei contratti in essere al 30/06/2026:		
Prestito titoli e merci (*)		
- Titoli dati in prestito	9.900.133	5,023%
- Titoli ricevuti in prestito		
Pronti contro termine (**)		
- Pronti contro termine attivi		
- Pronti contro termine passivi		
Acquisto con patto di rivendita (**)		
- Acquisto con patto di rivendita		
- Vendita con patto di riacquisto		
Total return swap (***)		
- *total return receiver*		
- *total return payer*		

- (*) valore dei beni oggetto di prestito
- (**) valore dei beni acquistati/ceduti/trasferiti a pronti
- (***) valore dell'impegno

Sezione II – Dati relativi alla concentrazione

II.1 Emittenti delle garanzie reali ricevute nell'ambito delle operazioni di *finanziamento tramite titoli* e in *total return swap*: i dieci maggiori emittenti

Con riferimento alle garanzie reali in titoli ricevute nell'ambito di tutte le operazioni di finanziamento tramite titoli e in total return swap si forniscono le informazioni indicate nella tabella seguente relative all'identità dei primi 10 emittenti (in ordine decrescente di controvalore delle garanzie reali complessivamente ricevute). Ai fini del calcolo si considerano le operazioni sia di investimento sia di finanziamento (non è possibile compensare le operazioni).
Le informazioni riportate e la relativa quantificazione avvengono con riferimento ai contratti in essere all'ultimo giorno di valorizzazione delle quote/azioni del periodo di riferimento della Relazione (valore corrente).

	TITOLI RICEVUTI IN GARANZIA: PRIMI DIECI EMITTENTI
	Importo
Valore corrente dei contratti in essere al 30/06/2026:	
- ITALY GOV'T INT BOND	5.608.125
- KINGDOM OF SPAIN	5.040.483
- BUNDESREPUB. DEUTSCHLAND	6.712

II.2 Controparti delle operazioni di *finanziamento tramite titoli* e in *total return swap*: le dieci principali controparti

Con riferimento a ciascun tipo di operazione di finanziamento tramite titoli e in total return swap si forniscono le informazioni indicate nella tabella seguente relative all'identità delle prime dieci controparti in ordine decrescente di controvalore del volume lordo. Ai fini del calcolo si considerano le operazioni sia di investimento sia di finanziamento (non è possibile compensare le operazioni).
Le informazioni riportate e la relativa quantificazione avvengono con riferimento ai contratti in essere all'ultimo giorno di valorizzazione delle quote/azioni del periodo di riferimento della Relazione (valore corrente).

PRIME DIECI CONTROPARTI			
Valore corrente dei contratti in essere al 30/06/2026:	Importo	Valore corrente dei contratti in essere al 30/06/2026:	Importo
Prestito titoli e merci (*) - JP MORGAN SECURITIES PLC	9.900.133	Pronti contro termine (**)	
Acquisto con patto di rivendita (**)		Total return swap (***)	

- (*) valore dei beni oggetto di prestito
- (**) valore corrente dei beni acquistati/ceduti/trasferiti a pronti
- (***) valore dell'impegno

Sezione III – Dati aggregati per ciascun tipo di SFT e total return swap

III.1 Tipo e qualità delle garanzie reali

Con riferimento a ciascun tipo di operazioni di finanziamento tramite titoli e in total return swap si forniscono le informazioni indicate nella tabella seguente, relative al valore corrente della garanzia reale ricevuta o concessa, ripartite in funzione della tipologia e della qualità.
Le informazioni riportate e la relativa quantificazione avvengono con riferimento ai contratti in essere all'ultimo giorno di valorizzazione delle quote/azioni del periodo di riferimento della Relazione (valore corrente).

TIPO E QUALITA' DELLE GARANZIE REALI	Prestito titoli		Pronti contro termine		Acquisto con patto di rivendita		*Total return swap*	
	Ricevute	Concesse	Ricevute	Concesse	Ricevute	Concesse	Ricevute	Concesse
	In % sul totale							
Valore corrente dei contratti in essere al 30/06/2026:								
Titoli di Stato								
- *Fino a Investment grade*	100,000%							
- Minore di I*nvestment grade*								
- Senza *rating*								
Altri titoli di debito								
- *Fino a Investment grade*								
- Minore di I*nvestment grade*								
- Senza *rating*								
Titoli di capitale								
Altri strumenti finanziari								
Liquidità								
TOTALE	100,000%							

III.2 Scadenza delle garanzie reali

Con riferimento a ciascun tipo di operazioni di finanziamento tramite titoli e in total return swap si forniscono le informazioni indicate nella tabella seguente, relative al valore corrente della garanzia reale ricevuta o concessa, ripartite in funzione della scadenza.
Le informazioni riportate e la relativa quantificazione avvengono con riferimento ai contratti in essere all'ultimo giorno di valorizzazione delle quote/azioni del periodo di riferimento della Relazione (valore corrente).

SCADENZA DELLE GARANZIE REALI	Prestito titoli		Pronti contro termine		Acquisto con patto di rivendita		*Total return swap*	
	Ricevute	Concesse	Ricevute	Concesse	Ricevute	Concesse	Ricevute	Concesse
	In % sul totale							
Valore corrente dei contratti in essere al 30/06/2026:								
- meno di un giorno (*)								
- da un giorno a una settimana								
- da una settimana a un mese								
- da uno a tre mesi	8,438%							
- da tre mesi ad un anno	18,401%							
- oltre un anno	73,161%							
- scadenza aperta								
TOTALE	100,000%							

(*) Comprensivo del valore della liquidità

III.3 Valuta delle garanzie reali

Con riferimento a ciascun tipo di operazioni di finanziamento tramite titoli e in total return swap si forniscono le informazioni indicate nella tabella seguente, relative al valore corrente della garanzia reale ricevuta o concessa, ripartite in funzione della scadenza.
Le informazioni riportate e la relativa quantificazione avvengono con riferimento ai contratti in essere all'ultimo giorno di valorizzazione delle quote/azioni del periodo di riferimento della Relazione (valore corrente).

VALUTA DELLE GARANZIE REALI	Prestito titoli		Pronti contro termine		Acquisto con patto di rivendita		*Total return swap*	
	Ricevute	Concesse	Ricevute	Concesse	Ricevute	Concesse	Ricevute	Concesse
	In % sul totale							
Valore corrente dei contratti in essere al 30/06/2026:								
- EUR	100,000%							
TOTALE	100,000%							

III.4 Scadenza delle operazioni

Con riferimento a ciascun tipo di operazioni di finanziamento tramite titoli e in total return swap si forniscono le informazioni indicate nella tabella seguente relative al valore delle operazioni ripartite in funzione della scadenza.
Le informazioni riportate e la relativa quantificazione avvengono con riferimento ai contratti in essere all'ultimo giorno di valorizzazione delle quote/azioni del periodo di riferimento della Relazione (valore corrente).

SCADENZA DELLE OPERAZIONI	Meno di un giorno	Da un giorno ad una settimana	Da una settimana ad un mese	Da uno a tre mesi	Da tre mesi ad un anno	Oltre un anno	Operazioni aperte	TOTALE
	In % sul totale							
Valore corrente dei contratti in essere al 30/06/2026:								
Prestito titoli e merci (*)								
- Titoli dati in prestito							100,000%	100,000%
- Titoli ricevuti in prestito								
Pronti contro termine (**)								
- Pronti contro termine attivi								
- Pronti contro termine passivi								
Acquisto con patto di rivendita (**)								
- Acquisto con patto di rivendita								
- Vendita con patto di riacquisto								
Total return swap (***)								
- total return receiver								
- total return payer								

- (*) valore dei beni oggetto di prestito
- (**) valore corrente dei beni acquistati/ceduti/trasferiti a pronti
- (***) valore dell'impegno

III.5 Paesi delle controparti delle operazioni

Con riferimento a ciascun tipo di operazioni di finanziamento tramite titoli e in total return swap si forniscono le informazioni indicate nella tabella seguente, relative al valore delle operazioni, ripartite in funzione del paese della controparte. Ai fini del calcolo si considerano le operazioni sia di investimento sia di finanziamento (non è possibile compensare le operazioni).
Le informazioni riportate e la relativa quantificazione avvengono con riferimento ai contratti in essere all'ultimo giorno di valorizzazione delle quote/azioni del periodo di riferimento della Relazione (valore corrente).

PAESE DELLE CONTROPARTI	Prestito titoli (*)	Pronti contro termine (**)	Acquisto con patto di rivendita (**)	*Total return swap (***)*
	In % sul totale			
Valore corrente dei contratti in essere al 30/06/2026: - Francia	100,000%			
TOTALE	100,000%			

- (*) valore dei beni oggetto di prestito
- (**) valore corrente dei beni acquistati/ceduti/trasferiti a pronti
- (***) valore dell'impegno

III.6 Regolamento e compensazione delle operazioni

Con riferimento a ciascuna operazione di finanziamento tramite titoli e in total return swap si forniscono le informazioni indicate nella tabella seguente, relative al valore delle operazioni, ripartite in funzione della modalità di regolamento e compensazione. Ai fini del calcolo si considerano le operazioni sia di investimento sia di finanziamento (non è possibile compensare le operazioni).
Le informazioni riportate e la relativa quantificazione avvengono con riferimento ai contratti in essere all'ultimo giorno di valorizzazione delle quote/azioni del periodo di riferimento della Relazione (valore corrente).

REGOLAMENTO E COMPENSAZIONE	Prestito titoli (*)	Pronti contro termine (**)	Acquisto con patto di rivendita (**)	*Total return swap (***)*
	In % sul totale			
Valore corrente dei contratti in essere al 30/06/2026: - Bilaterale - Trilaterale - Controparte centrale - Altro	100,000%			
TOTALE	100,000%			

- (*) valore dei beni oggetto di prestito
- (**) valore corrente dei beni acquistati/ceduti/trasferiti a pronti
- (***) valore dell'impegno

Sezione IV – Dati sul riutilizzo delle garanzie reali

IV.1 – Dati sul riutilizzo delle garanzie reali

Con riferimento alle operazioni di finanziamento tramite titoli e in total return swap, il Fondo non ha riutilizzato le eventuali garanzie reali ricevute.

Sezione V – Custodia delle garanzie reali

V.1 – Custodia delle garanzie reali ricevute

Con riferimento alle operazioni di finanziamento tramite titoli e in *total return swap* si forniscono le informazioni indicate nella tabella seguente, relative alle garanzie reali ricevute, ripartite per depositario. Le informazioni riportate e la relativa quantificazione avvengono con riferimento ai contratti in essere all'ultimo giorno di valorizzazione delle quote/azioni del periodo di riferimento della Relazione (valore corrente).
Si indica in calce il numero di depositari complessivo.

CUSTODIA DELLE GARANZIE REALI RICEVUTE	In % sul totale
Valore corrente dei contratti in essere al 30/06/2026:	
- BNP PARIBAS SA, MILANO	100,000%
TOTALE	100,000%
Numero di depositari complessivo	1

V.2 – Custodia delle garanzie reali concesse

A fine esercizio il Fondo non aveva concesso garanzie reali nell'ambito di eventuali operazioni di finanziamento tramite titoli o in total return swap.

Sezione VI – Dati sulla ripartizione dei rendimenti derivanti dalle operazioni di finanziamento tramite titoli e di total return swap

Con riferimento alle operazioni di finanziamento tramite titoli e in *total return swap* si illustra la quota di proventi imputati all'OICR, i costi da rimborsare e le commissioni dovute al gestore ovvero a terzi (quale ad es. l'agent lender) secondo la tabella seguente.

	OICR		Proventi del Gestore	Proventi di Altre parti	Totale Proventi	OICR	
	Proventi	Oneri				Proventi	Oneri
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(a)+(c)+(d)	(a)/(e)	(b)/(e)
	Importo					In % del Totale Proventi	
Prestito titoli							
- titoli dati in prestito	1.499			1.062	2.560	58,542%	
- titoli ricevuti in prestito							
Pronti contro termine							
- pronti contro termine attivi							
- pronti contro termine passivi							
Acquisto con patto di rivendita							
- acquisto con patto di rivendita							
- vendita con patto di riacquisto							
Total return swap							
- total return receiver							
- total return payer							

Anima SGR S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 9 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Anima Azionario Internazionale"

Relazione di gestione semestrale al 30 giugno 2026

PSDN/AGLR/vlla - R202601399

Via Ceresio, 7
20154 Milano
Tel: +39 02 32169300
forvismazars.com/it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 9 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Ai partecipanti del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Anima Azionario Internazionale"

Relazione sulla revisione contabile della relazione di gestione semestrale

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione semestrale del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Anima Azionario Internazionale" (il "Fondo") costituita dalla situazione patrimoniale al 30 giugno 2026 e dalla sezione reddituale per il periodo chiuso a tale data redatta in forma abbreviata al fine di procedere alla distribuzione dei proventi da parte del Fondo come deliberato dal competente organo amministrativo di Anima SGR S.p.A.

A nostro giudizio, la relazione di gestione semestrale fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 30 giugno 2026 e del risultato economico per il periodo chiuso a tale data in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il "Provvedimento") che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione semestrale* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla società Anima SGR S.p.A., Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

La relazione di gestione del Fondo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è stata sottoposta a revisione contabile da parte di un'altra società di revisione che, in data 29 aprile 2026, ha espresso un giudizio senza modifica su tale relazione di gestione.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per la relazione di gestione semestrale

Gli amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la redazione della relazione di gestione semestrale del Fondo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione semestrale che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Forvis Mazars S.p.A.
Capitale sociale deliberato, sottoscritto e versato € 120.000 - Sede legale: Via Ceresio, 7 - 20154 Milano
Rea MI-2076227 - Cod. Fisc. e P. Iva 11176691001
Iscrizione al Registro dei Revisori Legali n. 163788 con D.M. del 14/07/2011 G.U. n. 57 del 19/07/2011

Gli amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione semestrale, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione semestrale a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione semestrale

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione semestrale nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione semestrale.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione semestrale, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione semestrale, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto della relazione di gestione semestrale nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se la relazione di gestione semestrale rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Anima SGR S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione degli amministratori del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Anima Azionario Internazionale" al 30 giugno 2026, incluse la sua coerenza con la relazione di gestione semestrale del Fondo e la sua conformità al Provvedimento.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione degli amministratori con la relazione di gestione semestrale;
- esprimere un giudizio sulla conformità al Provvedimento della relazione degli amministratori;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione degli amministratori.

A nostro giudizio, la relazione degli amministratori è coerente con la relazione di gestione semestrale del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Anima Azionario Internazionale" al 30 giugno 2026.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione degli amministratori è redatta in conformità al Provvedimento.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Fondo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 28 ottobre 2026

Forvis Mazars S.p.A.



Pier Paolo De Santis
Socio – Revisore legale



ANIMA SGR S.p.A. - Società di gestione del risparmio

Società appartenente al Gruppo Bancario Banco BPM
e soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banco BPM S.p.A.
Corso Garibaldi 99 - 20121 Milano
Telefono: +39 02 80638.1 - Fax +39 02 80638222
Cod. Fisc./P.IVA e Reg. Imprese di Milano n. 07507200157
Capitale Sociale Euro 23.793.000 int. vers. - R.E.A. di Milano n. 1162082
www.animasgr.it - Info: clienti@animasgr.it
Numero verde: 800.388.876